

SAN PIO X° E LA SUA TERRA



FOTO ZOPPA

*Ignis Ardens*

## I N D I C E

Visita pastorale a Riese Pio X	pag.	3
Così parlava S. Pio X	pag.	5
S. Pio X festeggiato nel Canada	pag.	7
Chiese e opere intitolate a S. Pio X il Papa del Catechismo	pag.	11
Nell'agro Romano una delle prime opere intitolate a S. Pio X	pag.	12
Figlio mio non so se sei vivo o morto ferito o congelato...	pag.	14
Grazie e suppliche	pag.	16
Vita parrocchiale, nati, morti, uniti in matrimonio	pag.	18

**Bollettino Bimestrale  
Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale  
Gruppo III

Anno XXV - N. 5

**sett./ottobre 1977**

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.  
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

# Visita pastorale a Riese Pio X

*Domenica 4 Settembre, la Comunità di Riese Pio X ha vissuto, con la visita Pastorale del Vescovo diocesano Mons. Mistrorigo, una delle Giornate più importanti e festive della sua vita ecclesiale. E' noto in fatti che anche le antiche comunità cristiane si mettevano in grande festa per accogliere il proprio Pastore; più particolarmente dopo l'ultimo Concilio Ecumenico, la visita Pastorale è venuta ad assumere il significato di una più sincera verifica su quanto è stato operato nel confronto della parola di Dio e nell'evangelizzazione dell'uomo d'oggi, e nel tempo stesso un rinnovato impegno di fedeltà alle promesse battesimali. Entro questa visuale, la Comunità di Riese si è sforzata di collocare le iniziative di vario genere che hanno preceduto e accompagnato la visita del Vescovo. La popolazione ne è stata sufficientemente compenetrata. Lo si è rilevato nel corso del triduo di preparazione, che è stato articolato in due incontri giornalieri, quello della mattina riservato al folto gruppo di 80 Cresimandi in unione con le loro madri e con le donne di tutta la parrocchia, e poi l'incontro della sera per il resto della popolazione. La parte-*



*Momento  
culminante della  
Concelebrazione  
Eucaristica nella  
Visita Pastorale.*

*cipazione dei fedeli è stata generale specialmente nella giornata di domenica a tutte le Messe, celebrate con particolare solennità, all'Eucarestia e infine alla processione serale attraverso il centro del paese fino alla Casetta del Santo. Durante le due celebrazioni eucaristiche, Riese ha riudito la parola accorata del Vescovo su alcuni dei temi che formano la sostanza del suo assillo apostolico: ripudiare i falsi insegnamenti del nostro secolo corruttore e riaprire le menti e i cuori alle verità del Vangelo, in unione con il Sommo Pontefice. Un momento forte della giornata è stato l'incontro con i fedeli che nell'ambito della Parrocchia svolgono opera pastorale, educativa e assistenziale, come i Sacerdoti, le Suore, i membri del Consiglio Pastorale, della Pro Loco, dell'A.C.I., dell'Avis, della Schola Cantorum ecc. Si sa che un incontro di questo genere non è e non deve essere un dibattito o una trattativa qualsiasi, ma è solo un importante momento ecclesiale in cui ogni componente della comunità espone liberamente il suo apporto al bene di tutti e le difficoltà incontrate, mettendosi poi in atteggiamento di ascolto con spirito di fede verso il Pastore, che solo è abilitato ad in-*

*dicare le sorgenti della fede. E così è stato: ognuno è stato invitato dal Vescovo ad esporre situazioni, difficoltà e desideri; ognuno ha avuto una parola di compiacimento, un suggerimento, un'esortazione. Un compiacimento particolare se l'è meritato il gruppo della «Pro Loco», che da tempo sta attuando un lavoro di ricerca in Italia e all'estero per conoscere quanti sono i Santuari e le Istituzione di vario genere intitolati a S. Pio X. A questa lodevole iniziativa il Vescovo ha promesso tutto il suo appoggio. In serata si è svolta la consueta processione con la statua del Santo fino alla Casetta natale. Quest'anno ha assunto un carattere del tutto particolare e solenne. Si è voluto infatti, aderendo anche al desiderio di visitatori e devoti, trasportare l'Eucarestia nella Cappellina adiacente alla Casetta del Papa, in modo che ci sia una specie di sole che irradia la sua luce luminosa non solo in parrocchia, ma sul mondo intero. Al Vescovo diocesano un grazie sentito per i preziosi insegnamenti che ci ha lasciati; alla Comunità di Riese l'esortazione a considerare questa Visita Pastorale come un nuovo punto di partenza.*

Alfa



Termine della  
Processione

(Foto ZOPPA)

# Così parlava S. Pio X

## Saggezza degli anziani

### Presentazione.

Ricevendo in udienza alcuni dirigenti della Gioventù Italiana di A.C. l'undici novembre 1903, San Pio X, dopo aver elogiato l'associazione per aver suscitato nella Chiesa una schiera di giovani coscienti nella propria Fede e generosi nell'attività apostolica, rivolse un accorato rimprovero ai gruppi giovanili contestatori (c'erano anche allora!) e un paterno invito a cercare il nuovo con sag-

gezza, come continuazione, e non come rottura con il passato, facendo tesoro soprattutto di quello che solo gli anziani possono dare: l'esperienza della vita.

### Discorso.

« In tutti i tempi gli anziani furono i capi e i promotori nella vita dei popoli, i giovani furono le braccia e gli esecutori fedeli.

Ora, invece, si vorrebbe invertire quest'ordine.

Ma com'è possibile che riporti vittoria un esercito la cui direzione fosse nelle mani di quelli che, per quanto siano generosi, non hanno ancora la maturità dello spirito e la profonda esperienza della vita?

La storia sacra ci ricorda l'esempio di Roboamo, il quale abbandonò il consiglio degli anziani e seguì quello dei giovani coetanei: egli vide subito il suo regno diviso e il suo esercito ridotto da Dio all'insuccesso.

Vogliate dunque, amatissimi Figli, raccomandare calorosamente ai giovani dei vostri Circoli, secondo le parole dell'Apostolo, di « non voler conformarsi allo spirito del mondo », ma piuttosto di riformare il mondo con la loro santità di vita. Che essi non pretendano di essere indipendenti, né di sostituire la loro presunzione a quella saggezza che può esser loro data solo dal superiore, dai saggi consiglieri e dai veri amici.

Allora, a vostro grande conforto, fioriranno tutte le buone iniziative alle quali il gruppo giovanile si sarà consacrato, e a ciascuno dei giovani si potrà applicare l'elogio che lo Spirito Santo fa al figlio della tribù di Neftali, cioè che, pur essendo di tutti il più giovane, egli non fece niente di puerile e che, allontanandosi da quelli della sua età che lo incitavano a incensare gli idoli, egli si recava fedelmente al Tempio per adorare il Signore, per offrirgli i frutti e le primizie della sua vita.

Affinché questo augurio, fatto nell'interesse vostro e di tutti i giovani, sia esaudito, noi invochiamo su voi tutti i favori celesti dei quali ne avete un pegno nella Benedizione Apostolica che, in segno di particolare affetto, noi impartiamo con tutto il cuore a voi, nostri amatissimi figli, alle vostre famiglie e a tutti quelli che furono e sono attualmente membri della Gioventù Cattolica Italiana.

### **Riflessioni.**

Il richiamo di S. Pio X mi sembra tanto più attuale in quanto oggi, certo più che al suo tempo, si è fatto ardito un certo « giovanilismo » secondo il quale gli anziani sono da emarginare per lasciare il posto ai giovani.

Nella stessa misura in cui la società ritarda ai giovani il loro ingresso nella vita reale e nella dinamica decisionale, essa costringe l'indivi-

duo maturo ad essere vecchio prima del tempo, a uscirne fuori alla svelta, perché altri — i giovani — debbono entrare.

Il ragionamento è logico e non fa una grinza; anzi si ammanta di motivazioni moralistiche. In realtà è la logica di bronzo di un tipo di economia che non guarda all'uomo ma ad altro (al guadagno, al profitto, al benessere, al successo, al potere) e che in tal modo, sotto il pretesto di un buon apprendistato prima e di un ottimo riposo poi, toglie dalla circolazione strati sempre più importanti di persone.

La frenesia produttiva fa sì che il giovane costringa le categorie professionali di età più avanzata ad uscire dal mondo del lavoro; ma nella stessa misura il giovane prepara la propria emarginazione; anzi, essa è causata da se stesso, dalla sua fretta e dalle sue necessità!

**Sac. Francesco Santon**

# S. Pio X festeggiato nel Canada

La Festa di S. Pio X in Canada è giunta alla sua quinta edizione con un crescendo prodigioso. Celebrata la prima volta quattro anni or sono dal Parroco di Riese — che nell'occasione fece anche visita a circa duecento famiglie di ex parrocchiani — è poi continuata ogni anno a Guelph per merito di un attivo Comitato e con l'aiuto dei Sacerdoti locali e di zelanti Missionari scalabriniani.

Ma quest'anno ci fu una novità: es-

sa diventò « un avvenimento cittadino ».

La Città di Guelph celebra quest'anno il 150° anniversario della sua fondazione; essa conta attualmente 70.00 abitanti, in grandissima parte di origine italiana.

Mons. Liessi, giunto a Guelph, fu ricevuto in forma ufficiale nel Municipio dal Sindaco, dal Presidente delle celebrazioni centenarie e dal vice-Console italiano di residenza a Guelph.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità  
né civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mob. 30 - Ediz. 1976  
Cod. 0922

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il 2-9-77 Ricevuto	Le ore di contatto del servizio corrispondono al tempo medio dell'Europa Centrale. Nel telegrafico impressi ai caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.			
DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE		
RIESE PIO X	Guelph Ont.	494	39	2-9 11.37	

10452100 Roma, 1976 - Lit. 20 Lgr. Stato - S. (c. 50.000.000)

In questa festa di S. Pio X e visita del nostro vescovo noi tutti di Riese del Canada vogliamo esservi vicini, augurandovi una bella e santa giornata.

Il comitato di Riese Pio X

Il filo conduttore della fede e dell'amore unisce i Riesini del Canada alla loro amata Riese



*L'invito rivolto al parroco di Riese di partecipare alla festa.*

Con mons. Liessi sono stati ricevuti anche Don Canuto Toso, recatosi alla festa per incontrare il maggior numero possibile di Trevisani al fine di dare incremento ulteriore alla Associazione « Trevisani nel mondo », e il sig. Benito Monico, nativo di Riese Pio X, Presidente del Comitato festeggiamenti in onore del Santo.

La Festa ebbe luogo il 9 ottobre. Alla S. Messa concelebrata nella Chiesa del S. Cuore parteciparono oltre settecento persone, per la massima parte della Provincia di Treviso. Alcuni avevano dovuto fare centinaia e centinaia di chilometri.

In quella occasione fratello Pio Cremasco del P.I.M.E., proveniente da De-



*I membri del Comitato per la Festa di S. Pio X con le loro famiglie.*



*Il gruppo dei  
Riesini a Vancouver  
davanti alla Chiesa  
del S. Cuore,  
prima della Messa.*

troit (USA) e che è il segretario del Comitato, celebrava 50 anni dalla sua entrata in Religione. Durante la Santa Messa rinnovò la sua offerta a Dio e la promessa di fedeltà alla sua vocazione missionaria. Fratel Pio Cremasco proviene da una delle vecchie e numerose famiglie cristiane di Riese Pio X.

Dopo la Messa ci fu un sontuoso pranzo all'americana con oltre cinquecento coperti, presenti pure le massime autorità cittadine, alcuni Sacerdoti delle parrocchie di Guelph e una

rappresentanza del Consolato Italiano di Toronto. Durante il banchetto — allietato anche da un complesso musicale —, un cortese scambio di messaggi entusiasmò i convitati ed elevò il tono dell'incontro. L'immensa sala del Club italiano di Guelph, ingrandita per la circostanza, era addobbatissima ed aveva un aspetto imponente.

La Domenica precedente, cioè il 2 ottobre, Mons. Liessi aveva organizzato e presieduto un'altra festa — in tono minore — a Vancouver, dove si trovano, fra i moltissimi italiani, di-



*Vancouver:*

*La festa è terminata  
con una cena  
fraterna e serena.*



*Mons. Liessi pone la firma sul Libro dei Visitatori. Da sinistra a destra: Sig. Norm Jary, Sindaco di Guelph; Benito Monico, Presidente dei festeggiamenti di S. Pio X; Louis Ferraro, Vice Console italiano a Guelph; John Olver, Presidente delle celebrazioni centenarie della Città; Don Canuto Toso, Presidente della Associazione Trevisani nel mondo*

verse famiglie provenienti da Riese e dintorni. Anche a Vancouver è stato onorato S. Pio X con un fraterno incontro che iniziò con la S. Messa e terminò con una gustosa cena, presenti anche alcuni Sacerdoti della città.

E' difficile poter descrivere la gioia schietta, spontanea di quei nostri cari conterranei e compatrioti nel trovarsi insieme — nel nome di S. Pio X — ad una bella Messa e a passare alcune ore di sana allegria: era davvero una bella, una grande festa!



*Fratel PIO CREMASCO all'entrata presso il P.I.M.E. e... dopo cinquant'anni!*

# Chiese e opere intitolate a S. Pio X

## “ Il Papa del Catechismo „

Nel 1935, a ricordo del 1° centenario della nascita di Pio X, Riese, suo paese natale, progettò la costruzione di un Museo, in cui venissero raccolti suoi ricordi, oggetti da lui usati, vesti e paramenti, iconografia, bibliografia. A porre la prima pietra di tale Museo Pio X, il 20 gennaio 1935, era stato mons. Andrea Giacinto Longhin, vescovo di Treviso, che scrittori e biografi avrebbero antonomasticamente chiamato « il Vescovo di Pio X », viste le loro relazioni, soprattutto l'amicizia e la vicendevole venerazione, e l'impegno dei due per il catechismo con particolare riguardo ai fanciulli e ai giovani.

Il Museo sorse felicemente accanto alla « casetta », in cui papa Sarto era nato ed aveva vissuto l'infanzia, per documentare quelle sue virtù che hanno tutto un sapore francescano, quali la povertà, la semplicità, la sobrietà, la serenità austera e, insieme, l'austerità serena.

Il 21 agosto, in coincidenza con la annuale festa liturgica del Papa Santo, venne inaugurata una Mostra Fotografica permanente « delle opere intitolate a S. Pio X in Italia », allestita nel suo Museo di Riese. Felice fu tale iniziativa, promossa dall'Associazione Pro Loco di Riese, presieduta dal giovane volonteroso Egidio Berno, perché essa documenta come il ricordo del Santo, chiamato « Papa del catechismo e dell'Eucarestia », sia assai vivo in tutta Italia, che al suo nome ha dedicato chiese, cappelle, istituti, seminari, oratori, asili.

In sei grandi pannelli s'affacciano i volti diversi, spiccatamente moderni, di chiese, parrocchiali e non, intitolate a lui in diversi punti geografici

della Penisola, come ad esempio ad Avezzano negli Abruzzi, a La Spezia in Liguria, a Lecce e a Matera nelle Puglie, a Lagosanto in Romagna, ad Iglesias in Sardegna, a Cuneo in Piemonte, a Ragusa in Sicilia, a Livorno nella Toscana, a Bolzano in Alto Adige, a Roma (alla Balduina) e a Supino (Frosinone) nel Lazio, a Celadina (Bergamo) in Lombardia e, nel Veneto, a Trieste, Padova, Marghera, Teson di Concordia Sagittaria (Venezia), Taglio di Donada (Rovigo). Significativi i progetti per una chiesa a S. Pio X da costruire nella città di Udine, la terremotata.

Piace inoltre vedere come vari seminari, istituti e asili abbiano voluto specificare la propria denominazione con l'aggiunta « S. Pio X », come ad esempio il Pontificio Seminario a Chieti, il Seminario Diocesano a Rovigo, il Seminario dei Sacramentini a Casier (Treviso), l'Istituto dei Missionari Oblati di Maria Immacolata a S. Maria a Vico (Caserta), gli asili di Faenza e di Marghera.

Il quarto pannello è riservato a Riese, che presenta il meglio che ha: la chiesa parrocchiale che è santuario S. Pio X, perché in essa ricevette il battesimo, s'accostò alla prima comunione, celebrò la prima e altre messe; la chiesa-santuario della Madonna delle Cendrole, carissima al Santo sin da fanciullo; Asilo e Museo intitolati al suo nome, perché il primo fu suo dono ai fanciulli del paese natale e il secondo fu dono di Riese al proprio concittadino santo; le opere parrocchiali.

Siamo sicuri e, con noi, lo sono in prima fila gli allestitori della Mostra, che le opere presentate in fotografia

sono alcune fra le tante che le locali Chiese italiane hanno dedicato al Papa del catechismo e dell'Eucarestia. Tante altre ne mancano, particolarmente della diocesi di Treviso. E' in programma la loro presentazione in altri pannelli che s'aggiungeranno nel Museo di Riese per dire che l'Italia guarda con amore, particolarmente con venerazione, a quel Papa che ha aperto per tempo i tabernacoli eucaristici ai fanciulli e che ha presentato

inviti, sollecitudini, metodi e testi per una loro adatta e formatrice catechesi.

La catechesi nel nostro tempo, con particolare riguardo ai fanciulli e ai giovani, è il tema che, in questi giorni d'ottobre, impegna e appassiona gli oltre duecento Presuli di ogni parte del mondo uniti nel Sinodo dei Vescovi. Sul loro lavoro invochiamo, generoso, l'aiuto di S. Pio X, Papa del catechismo.

Fernando da Riese Pio X

---

## **Nell'Agro Romano una delle prime opere intitolate a S. Pio X**

Come era stato annunciato, con il presente numero ha inizio la pubblicazione di una interessante serie di notizie epistolari e fotografiche, sulla diffusione, in Italia, della devozione al nostro Santo, così come viene testimoniata da Istituzioni, Chiese, Scuole ecc. intitolate al Suo nome.

L'abbondante materiale fotografico, frutto di una inchiesta della locale « Pro loco » estesa a tutte le diocesi, costituisce al presente la già prevista mostra permanente, allestita nel museo attiguo alla casetta del Santo, in Riese.

Il documento epistolare che ora pubblichiamo, viene da Roma-Casalotti in Pantan Monastero e ci parla di

una delle prime opere realizzate in onore di S. Pio: è una coraggiosa impresa sociale e religiosa compiuta nell'Agro Romano, da una cooperativa di agricoltori veneti.

Ascoltiamo la voce di quel parroco, don Gustavo Cece.

« Nel 1923 una trentina di famiglie di agricoltori della provincia di Treviso si costituì in cooperativa agricola ex combattenti del Piave ed ottenne dagli ospedali riuniti di Roma, in affitto, un appezzamento di 300 ettari, in una zona dell'Agro romano, a nord-ovest dell'Urbe. Quindi si suddivisero la terra tra le singole famiglie e di comune accordo riservarono 3 mila metri quadrati per il centro parrocchiale.

Il 6 settembre 1953 fu benedetta la prima pietra dell'erigenda chiesa, che si volle fin da allora dedicata ai Santi Marco e Pio X, in omaggio alla Regione e alla Provincia di origine della maggior parte dei parrocchiani.

A detta epoca Pio X era soltanto Beato, ed a rigore del diritto canonico non poteva essere dedicata a Lui una chiesa.

Ma io sapevo (continua don Cece) che ormai la Canonizzazione era solo questione di pochi mesi e che prima che la nostra Chiesa fosse ultimata, il Beato sarebbe divenuto e proclamato canonicamente « Santo ».

Il 19 marzo 1955 il sacro edificio fu inaugurato ed aperto ai fedeli, con semplice benedizione del Card. Eugenio Tisserant, vescovo della nostra diocesi. Allora non era possibile la solenne consacrazione, perché non ancora soddisfatti i molti debiti incontrati per la fabbrica; assolto questo impedimento, il 2 settembre 1958 lo stesso Card. Tisserant procedette alla consacrazione.

Fu una giornata memorabile, per il nostro spirito ed anche per il nostro corpo, perché tutti i capifamiglia, con il Cardinale, parteciparono ad un pranzo comune.

Nell'interno della Chiesa figurano due grandi mosaici circolari, raffiguranti S. Marco e S. Pio X; il campanile fu eretto nel 1968 ed inaugurato l'anno seguente: sorregge un complesso di 9 campane del peso complessivo di 50 quintali e le nove diverse note consentono di suonare una grande varietà di laudi sacre, oltre il suono a distesa, udibile fino a 5 e 6 chilometri ».

L'interessante lettera si chiude con una curiosa preghiera rivolta al Presidente della nostra Pro Loco, quella cioè di voler informare se esista al mondo una chiesa dedicata a San Pio X, anteriormente al 6 settembre 1953. Ora la detta Pro Loco è in attesa di notizie al riguardo da Dermulo nel Trentino, che vanta la precedenza assoluta.

**Alessandro Favero**



*Parrocchia dei  
SS. Marco e Pio X  
in Pantan  
Monastero - Roma*

*Figlio mio,  
non so se sei  
vivo o morto,  
ferito, congelato...*

Con la ricostruzione della triste sorte del caporale di artiglieria SIRO DE LUCHI (familiarmente chiamato «Pone») nella campagna di Russia, intendiamo onorare in lui anche tutti i Caduti, i Dispersi ed i Reduci di Riese, insieme con le loro Famiglie, che tanto hanno sofferto nell'ultima guerra mondiale.

Siamo nel 1940.

Hitler, dopo aver occupato la Polonia, la Francia, il Belgio e l'Olanda con audace e perfetta impresa bellica, è riuscito a raggiungere le porte di Mosca. Ma nell'estate del 1942 le difficoltà della guerra si fanno enormi. Il dittatore germanico, sempre più affamato di carne da cannone, ottiene che anche l'Italia faccia la sua insensata offerta di vite umane.

E' così che da tutte le nostre basi

operative convogli e convogli di ogni genere danno inizio ad una logorante marcia di trasferimento verso le steppe della pianura sarmatica.

Il nostro caporale Siro De Luchi parte ai primi di novembre da Villa San Giovanni verso Palermo; gli hanno detto che si deve andare in Russia a fare la guerra a fianco dei Tedeschi e nient'altro.

Pochi giorni dopo, il padre lo raggiunge di passaggio per Verona e lo abbraccia per l'ultima volta.

Il 18 novembre Siro scrive ai familiari: «...ora siamo entrati in Ucraina, cioè appena passato i confini polacchi».

Quanto gli toccherà viaggiare ancora? Non ne sa nulla: «...dicono che avremo altri 1000 chilometri da percorrere col treno che va lentamente».

Gli ripetono, per fargli coraggio, la boriosa frase del duce, che «la vittoria definitiva sarà delle armi dell'Asse, in questa gigantesca lotta, la quale deve creare la nuova Europa e stabilire i confini tra Europa e Asia».

Ma lui ha pensieri del tutto diversi; gli interessa assicurare il vecchio padre, che «se continua così, il freddo non fa poi tanta paura e ci dicono che dove andiamo non c'è tanta differenza. Per il mangiare va molto bene; ora sto mangiando il secondo panettone che mi avete spedito, è buonissimo. Ma gli ritorna l'ossessione del freddo: «per conto di quello si va ancora bene; ad ogni modo non mi fa paura con tutta la lana che ho: avrò tre pecore nel pastano!».

Una seconda missiva parte per Riese tre giorni dopo, il 21 novembre, dalla città di Karkov, in Ucraina.

Dopo le solite frasi rassicuranti sul freddo, c'è una aggiunta del tutto confidenziale e piena di gratitudine: «i viveri che mi avete spediti mi hanno fatto molto comodo, perché ne pativo tanta, che non potete averne una idea».

Concludeva pregando il genitore di non allarmarsi nel caso le notizie avessero a tardare, per colpa dei « tanti rompitema ».

E invece, da allora ci fu solo il silenzio.

Quale è stato il destino finale di quest'umile soldato?

Mistero completo!

Ed eccoci, dopo mesi di inutile attesa, alla disperata lettera del padre.

« Carissimo Figlio!

da più di tre mesi non ricevo tue notizie, non so se ti trovo più, non so più dove tu sia. Non so se sei vivo o morto, ferito, congelato, disperso, prigioniero, o privo di mezzi per scrivere.

Noi genitori ti pensiamo molto. Il giorno che ci siamo incontrati a Verona io pensavo: chissà se ci rivedremo più!

Se tu ricevi questa mia, ricevi i nostri cari abbracci; fatti coraggio.

Anch'io nella mia prigionia ho passato tante peripezie. Non aver paura, finirà anche questa.

Caro Pone, tanti saluti e baci da

tutti noi. Sono tuo padre De Luchi Vittorio ».

Queste furono le ultime parole che un padre disperato rivolse al suo figlio disperso in Russia; parole che il figlio non lesse mai, perché il suo dramma si era già misteriosamente concluso, come per migliaia di altri figli!

La lettera fu recapitata al mittente, il quale prese tristamente in mano una matita copiativa e annotò sul retro: « Lettera di ritorno di Pone » e poi ritornò a rimuginare di giorno e di notte: « caro figlio, non so se ti trovo più: non so dove tu sia... ».

Era il tempo in cui Charlie Chaplin proclamava in un suo famoso film: « Soldati! non credete ai dittatori, che vi dicono quello che dovete pensare. Essi si servono di voi come carne da cannone. Ma hanno una macchina al posto del cuore, una macchina al posto del cervello. Soldati: l'odio degli uomini passerà e i dittatori moriranno, ma non morirà quanto è scritto nel Vangelo, che il Regno di Dio sarà nel cuore degli uomini! ».

Alessandro Favero



Riese Pio X.  
Il folto gruppo di Madri, Vedove, Congiunti di Caduti e Dispersi in guerra, che il 18 settembre scorso, guidati dal Cav. Carlo Pastro e dalla Presidente Maria Sartor ved. Parolin hanno visitato a Sotto il Monte i luoghi del Servo di Dio Papa Giovanni XXIII.

# grazie e suppliche

I nonni Rosetta e Ferruccio Simeoni felici per la nascita della prima nipotina Elena Giuseppina Gallareto offrono L. 10.000. Caro San Pio X mettiamo la nostra piccola sotto la tua protezione!

Pozzobon Noemi da Ponzano Veneto con sincera gratitudine offre in onore di S. Pio X, L. 10.000.

Bruna Zamprogna per adempiere una promessa offre L. 5.000 per onorare S. Pio X.

Eventi Maria da Varsi (PR) rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000.

Per adempiere un voto e con viva riconoscenza offro in onore di S. Pio X L. 5.000.  
Trinca Luigino e famiglia

Favretto Francesco da Riese offre L. 5.000 e si mette sotto la protezione di S. Pio X assieme alla sposa e ai figli Fabrizio, Luciano, Alfredo e Michele.

Una nonna da Casella di Asolo offre lire 5.000 perché sia celebrata una S. Messa e chiede la benedizione di S. Pio X in particolare per i suoi nipotini.

Vilma Bordin in Mosele residente in Francia rinnova l'abbonamento offrendo L. 3.000.

Teresa Bandiera offre L. 1.000.

La mamma di Beltrame Lucia rinnova l'abbonamento offrendo L. 5.000. S. Pio X ti raccomando la mia famiglia!

Maria Bandiera Bonora di ritorno dall'Australia offre in Cappella di S. Pio X le rose del suo compleanno e rinnova l'abbonamento offrendo L. 13.000 compresa una Santa Messa per i suoi genitori Antonio e Agnese.

Una famiglia da S. Vito offre L. 2.000. San Pio X ci benedica!

La mamma di Bazzaco Gian Paolo con sincera gratitudine offre L. 5.00 per onorare S. Pio X.

Marin Mario rinnova l'abbonamento offrendo L. 6.500 e Michelin Leila rinnova l'abbonamento offrendo L. 3.500. San Pio X ci protegga!

S. Pio X ti ringrazio che per tua intercessione mi è stato evitato un grave intervento! Ti sarò sempre riconoscente e offro in tuo onore L. 10.000.

Beppe Bitotto offre L. 3.000. S. Pio X concedimi miglioramento!

Antonello Maria da S. Vito fa un'offerta a S. Pio X di L. 5.000 secondo le proprie intenzioni.

La nonna di Anna felice per nascita della prima nipotina la raccomanda a S. Pio X e offre per onorarlo L. 10.000.

Meneghetti Rosalia rinnova l'abbonamento offrendo L. 10.000. San Pio X ci ricordi.

Silvestrini Elisabetta in Perlo da Torino rinnova l'abbonamento e desidera sia celebrata una S. Messa per i suoi genitori. Offre L. 8.000.

La mamma di Santina offre L. 3.000. San Pio X ti ringrazio!

I genitori di Silvio Andreola rinnovano l'abbonamento offrendo L. 3.000. San Pio X ti ringrazio!

I genitori di Silvio Andreola rinnovano l'abbonamento offrendo L. 3.000. S. Pio X benedici Silvio!



La mamma di Patrizia Visentin desidera che la foto di Patrizia sia pubblicata nel bollettino, e rinnova l'abbonamento con l'offerta di L. 15.000. San Pio X intercedi per tutti i miei cari!

La famiglia di Carraretto Ettore sempre grata a S. Pio X viene in Casetta e offre L. 5.000.

Una mamma da Loria offre L. 1.000 per onorare San Pio X.

Vittoria Bandiera da Riese offre L. 3.000 in onore di S. Pio X che protegga e doni salute a tutti i suoi cari vicini e lontani!

La nonna Rosina mette sotto la protezione di S. Pio X la nipotina e offre in onore del Santo L. 5.000.

Una mamma di Riese prega S. Pio X perché i suoi figlioli si conservino bravi ragazzi e offre L. 5.000. M.A.

Formentin Bruna viene in Casetta a rinnovare l'abbonamento e a offrire un mazzo di gladioli a S. Pio X per la piccola Laura L. 2.000.

Antonietta Gazzola rinnova l'abbonamento per lei e per Don Renato offrendo L. 10.000. S. Pio X ti raccomando i nipotini Elisa e Umberto!

Rodolfo e Bruna Fior da Riese, ma residenti in Canada vengono in Casetta riconoscenti per tante grazie ricevute e offrono in onore di S. Pio X, 30 dollari. Caro Santo proteggi Orazio e Loris.

Liana Battaglia da Gallarate offre L. 10.000 in onore di S. Pio X e chiede la sua benedizione.

Le famiglie Giollo e Panzieri offrono lire 5.000; le famiglie Norchesi, Dalmotti e Cossi offrono L. 20.000, tutti da Gallarate. S. Pio X ci aiuti e protegga!

Angarato Lina da Riese, ma residente a Castelfranco, offre L. 12.000 per 4 nuovi abbonamenti; S. Pio X mi benedica assieme ai miei cari!

La nonna del piccolo Giuseppe Gambato ringrazia S. Pio X e offre in suo onore L. 3.000.

Gli sposi Stefania e Vito Longo nel giorno del loro matrimonio vengono in Casetta da Biadene a portare il mazzo nuziale e per chiedere a S. Pio X che benedica la loro unione.

Gli sposi Berno-Cassolato da San Vito festeggiano le loro nozze d'argento con la S. Messa celebrata in Cappellina e mandano i fiori in Casetta per onorare S. Pio X.

Donatella Caron offre in Cappellina di S. Pio X il mazzo di gladioli avuti in omaggio per aver vinto il primo premio delle corse in bicicletta.

N.N. da Riese offre in onore di S. Pio X, rose e gladioli in Cappellina.

Offrono piante di fiori e rose, gladioli, tuberose e dalie il Dr. Arduino Baldo da Trento, il Dr. Malagò da Riese, i signori Bruna e Mario Calcavento da Roma, Amalia Gazzola da Riese, Linda Comunello, Nica Zamprognà, Pina e Maria Segato, famiglia Bosa Antonietta, Giacomelli e tanti altri.



Daminato Nino e Fernanda affidano la loro Cinzia a S. Pio X e offrono L. 5.000.

Anfidio Gatto, Niagara (Canada), rinnova l'abbonamento; offre 5 dollari.

Gigetto e Bruna Gazzola da Riese e residenti ad Altivole rinnovano l'abbonamento offrendo L. 5.000; San Pio X ci protegga assieme ai nostri figli Patrizia e Alessandro.

Dalena Carla rinnova l'abbonamento offrendo L. 3.000.

Tonin Claudio da Vallà e residente in Canada rinnova l'abbonamento offrendo L. 40.000 per adempiere una promessa. S. Pio X ricordami e benedicimi assieme alla mia famiglia

Una mamma offre L. 10.00, San Pio X dona salute ai miei bambini! N.N. da Riese.

Una persona da Vallà offre in onore di S. Pio X L. 500.

Pellizzer Ido invia dall'Australia L. 19.200 per onorare S. Pio X al quale chiede protezione assieme alla sua famiglia.

Due sorelle Suore offrono L. 5.000 perché sia celebrata una Messa secondo le loro intenzioni.

# Vita Parrocchiale

---



## Uniti in S. Matrimonio

- 1 Corradi Mauro con Barichello Loretta  
il 17.9.77.
- 2 Torresin Beniamino con Zanàga Alessandra  
il 17.9.77.
- 3 Filippetto Andrea con Sborra Arduina  
l'1.10.77.
- 4 Dal Vecchio Francesco con Ballan Fides  
il 2.10.77.
- 5 Petrin Nazzareno con Parolin Anna Maria  
il 15.10.77.
- 6 Pallaro Mario con Polo Luciana  
il 15.10.77.
- 7 Polo Emilio con Vanzo Luigina  
il 22.10.77.
- 8 Piva Tarcisio con Beltrame Daniela  
il 22.10.77.

## Rigenerati alla vita

- 1 Vettoreto Roberto  
di Lino e di Franco Rosi n. 10.8.1977.
- 2 Brion Martina  
di Roldano e di Dametto Vally n. 20.7.1977.
- 3 Mazzarolo Mirco  
di Bruno e di Moretto M. Teresa n. 29.7.77.
- 4 Gazzola Denis <sup>w</sup>  
di Renato e di Arcaio Giuseppina n. 20.6.77.
- 5 Berno Matteo  
di Egidio e di Antonello Teresina n. 14.8.77.
- 6 Bavaresco Alessandro  
di Lorenzo e di Mason Bianca n. 24.4.77.
- 7 Monico Filippo  
di Gino e di Forner Ornella n. 10.9.77.
- 8 Cusinato Chiara  
di Italo e di Salvador Laura n. 13.9.77.
- 9 Gazzola Alessandro  
di Angelo e di Gazzola Luigina n. 14.8.77.

---

## All'ombra della Croce

- 1 Gardin Arcangela  
nubile, m. il 3.9.77 di anni 81.
- 2 Lago Santa  
ved. Ceron m. il 10.9.77 di anni 80.
- 3 Pasqualotto Angela  
ved. Quaggiato, m. il 15.9.77 di anni 70.
- 4 Toaldo Teresa  
ved. Nardi, m. il 17.10.77 di anni 79.
- 5 Carlesso Giustina  
ved. Massaro, m. il 20.10.77 di anni 88.
- 6 Pizzocaro Arnaldo  
coniugato, m. il 25.10.77 di anni 35.

## Orario Sante Messe

<b>Prefestive</b>	Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale
<b>Festive</b>	Ore 6.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 8.00 Chiesa Parrocchiale
	Ore 9.15 Chiesa Parrocchiale
	Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.00 Santuario delle Cendrole
<b>Feriali</b>	Ore 6.30 Chiesa Parrocchiale
	Ore 7.00 Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.30 Chiesa Parrocchiale

## Orario visita Casa natale di S. Pio X

dal 1° ottobre al 31 marzo:	- dalle ore 9,00 alle 12,00
	- dalle ore 14,00 alle 17,00
dal 1° aprile al 30 settembre:	- dalle ore 8,00 alle 12,00
	- dalle ore 15,00 alle 19,00

## NN. telefonici

0423 - 48.31.05	- Liessi Mons. Giuseppe, Canonica
0423 - 48.31.02	- Asilo Infantile - Scuola Materna
0423 - 48.31.68	- Parolin Rosetta - custode Casa natale S. Pio X

## ORARI AUTOLINEE BUS N. 4

### CASTELFRANCO VENETO RIESE PIO X

f.	6,00	—	6,15
f.	7,00	—	7,10
g.	7,45	—	8,05
f.	9,00	—	9,10
F.	9,20	—	9,30
g.	10,30	—	10,50
f.	10,50	—	11,00
F.	11,50	—	12,00
f.	12,15	—	12,35
f.	13,05	—	13,15
g.	13,50	—	13,45
f.	15,05	—	15,15
g.	16,05	—	16,20
g.	16,20	—	16,30
g.	17,15	—	17,35
g.	17,50	—	18,10
f.	18,15	—	18,25
g.	19,25	—	19,40
f.	19,20	—	19,30
F.	19,50	—	20,00

### RIESE PIO X CASTELFRANCO VENETO

f.	6.45	—	7,08
g.	7,15	—	7,30
g.	8,35	—	8,55
f.	8,35	—	8,50
f.	10,35	—	10,50
g.	11,35	—	11,55
F.	11,40	—	11,50
f.	12,45	—	12,55
f.	13,05	—	13,15
g.	13,45	—	14,00
g.	14,10	—	14,30
f.	14,40	—	14,55
f.	16,45	—	17,00
g.	17,05	—	17,20
g.	17,45	—	18,00
f.	18,05	—	18,20
g.	18,35	—	18,50
f.	19,40	—	19,50
g.	20,05	—	20,15

NOTE: f. = feriale

F. = festivo

g. = giornaliero